

BIOGRAFIA DEL PROF. RYUZAKI

Quel paesino sperduto tra le colline della Toscana, vive ancora all'ombra del Montalbano che si diverte ad offrire le sue ombre a maghi promettenti dei quali dovremo raccontare. Sono passati giusto pochi secoli da quanto il giovane Leonardo guardava la sua meridiana di notte, alla luce di un Cesia Faces. Ma non parleremo del grande Mago che ha dimostrato al modo che anche col sangue puro è possibile diventare grandi scienziati, accademici, ingegneri o artisti.

Dall'altra parte del monte, in congiunzione con qualche equilibrio cosmico, ancora si parla di quella famiglia babbana che fa provenire strani rumori dalla propria abitazione. I compaesani prendono in giro la donna che vive lì chiamandola La Cuma, il nome che si porta da quando era piccola. Da sua madre prima di lei. Nessuno sa la verità su quella famiglia babbana che ha dato natali a colui che oggi chiamate Professor Ryuzaki. Ovviamente ha un nome, ma lui continua a sostenere che se non chiami le cose con il giusto nome perdono potere, e che devi rispettare i riti.

Registrato al ministero come Nato Babbano, Ryu non si è mai curato delle etichette delle società, tuttavia se proverete a chiederglielo, vi dirà serenamente che sua madre non è babbana: è una maganò. E come lei sua madre.

Quello che sappiamo del passato del Professore è solo ciò che lui ci ha raccontato, e che farà anche a voi se glielo domanderete. Tuttavia la personalità di Ryuzaki non permette bene di discernere cosa di quello che dice è vero, da cosa è solo nella sua mente.

Predisposto fin da ragazzino per le magie di colore bianco e per tutto quello che è protettivo, benevolo ed intuitivo, ci sono stati ripetuti episodi di oracoli nella sua vita che lui chiama Epifanie: sostiene che la mente si distacchi dal cranio e dal piano astrale terreno, fino a portarti a percepire il mondo e gli eventi come un Flusso Armonico nel quale tutto è chiaro. La personalità del Professore, esattamente come il Flusso Armonico, per quanto gradevole e mistica possa essere, a volte induce a catastrofiche conseguenze.

Accadde il 21 Dicembre 2012. Il Professore stava meditando sotto il grande albero nel chiostro della Cattedrale di Salisbury orientato pochi gradi prima del Nord, per rinnovare la sua consapevolezza del mondo e di se stesso alla conclusione della profezia Maya. Il Flusso Armonico gli fece vedere una donna con un sorriso radioso, un abito viola e una scuola. Nelle voci che sussurravano nella sua testa poteva riconoscere parole italiane con quell'inconfondibile accento tipico delle zone che gli avevano dato i natali. Con la sua mente il Professore schizzò in aria come un asticello, il corpo perfettamente immobile in meditazione. Epifania: dopo aver concluso il suo percorso ad Hogwarts con ottimi voti e qualche Coppa delle Case, aveva vagato principalmente per l'Europa a visitare altre scuole, centri di ricerca, laboratori, musei, paesi sperduti a caccia di maghi, conoscenza ed esperienze. Con la sua curiosità innalzata a vessillo si è intrufolato in tutte quelle situazioni armoniose, culturali che riuscissero a far vibrare la sua mente in modo che potesse vedere oltre. Questo lo aveva reso un mago trans-culturalmente formato e con un sacco di conoscenze e amicizie sparse nel mondo dato che le sue visioni vestite di provvidenza, avevano risparmiato numerose grane nelle più svariate situazioni. La rivelazione di una scuola italiana era una nuova occasione per scoprire di più ed espandere le proprie capacità e conoscenze; era un'esperienza della quale si sarebbe dovuto nutrire. La realtà arriva in sordina ma si rivela facendo fragore: non avrebbe potuto farcela da solo. Contattò un suo grandissimo amico: un mago promettente capace di trovare il buono in tutte le situazioni e con una conoscenza approfondita del territorio, delle erbe e dotato di una disponibilità incomparabile. Il professore aprì gli occhi, congedò quel chiostro meraviglioso e smaterializzò davanti casa di Simone Ricci col quale si misero alla ricerca, scoprendo che la Scuola si trovava a Pisa.

Fu divertente scoprire, poche ore dopo, che la futura Accademia di Specializzazione ed Approfondimento Magico era aperta al pubblico, pubblicizzata tra i maghi, ed accoglieva studenti a braccia aperte.

Fu così che Saverio e Simone, due amici ed una nuova avventura, si presentarono a scuola. Simone, paladino del politically correct, si iscrisse ed iniziò la sua brillante carriera che oggi lo vede sedere e distendersi sulla cattedra di Pozioni. Ryu non aveva potuto fare a meno di assecondare le influenze blu del suo cervello, aveva riaperto il baule di Hogwarts e tirato fuori la sua vecchia divisa dei Corvonero, si era messo in tasca la sua personale Mappa del Malandrino ed iniziò ad esplorare la scuola cercando di connettere la sua mente con la scuola e poi con la mappa per creare una mappa mentale interattiva che gli dicesse dove andare.

Fu la Preside Lia ad andare a parlargli: aveva visto quel tipo per giorni e ore a parlare, andare in giro, mettersi negli angoli per pensare all'infinito o parlare con una mappa. C'è chi dice che la preside pensasse che il ragazzo avesse dei problemi.

Quando si sentì chiamare, il Professore si voltò e riconobbe il sorriso della donna abbracciato dal viola e subito fu invaso da energie positive. Il suo cervello non tardò a notificargli un: "Evvvai, grande! La mappa mentale ha funzionato!". La Preside mostrò l'intero castello al Professore che dal volto trasudava la meraviglia, la bellezza e l'armonia di quel luogo. Pochi colloqui dopo, Lia decise di assumersi dandogli la cattedra di Divinazione; bastarono poche altre bottiglie di Sharry, per farli diventare amici.

Quell'estate del 2013 Ryu conobbe Lia, il Professor Luigi, gli studenti Laura e Jacopo oltre al già amico Simone e strinse molti legami importanti. Non solo: Ryu si divertì così tanto che quell'anno, per la prima volta, si sentì di nuovo come ad Hogwarts. Aveva partecipato e si era divertito anche senza iscriversi e contribuito nel fare assegnare punti alla propria casa. Fu in quel momento finale, mentre la preside annunciava i risultati della Coppa delle Case, che Ryuzaki chiuse gli occhi ed espresse il desiderio. "Corvonero vince, la coppa delle case!". Il fragore fu elettrizzante e Ryu pensò: "Perfetto, il mio primo anno qui così come fu il mio ultimo ad Hogwarts".

Negli anni successivi il Professor Ryuzaki non affinò solo le sue doti divinatorie. Approfondì il benessere e la cura della persona a livello spirituale, la conoscenza di sé e della magia della propria mente in maniera trasversale ed aperta, si è dedicato anche allo studio di pratiche più oscure e occulte presenti nelle divinazioni di alcune culture. All'esterno della mente del Professore, invece, si sono rafforzati i legami con studenti e professori: molti studenti ed ex-studenti ancora oggi raccontano gli anni gloriosi delle feste in Casa Serpeverde organizzate dall'allora Caposcuola Di Vito, con una Preside sempre in prima linea, Luigi e Simone pronti a fare festa, ed una silenziosa Laura che sbocciava e si faceva strada nel cuore dei suoi compagni, con qualche riguardo in più per il Professor Di Vito.

A tendere il Professore ha giocato un ruolo importante nella lotta contro Alan Verse, viene ricordato per le sue lezioni curiose e bizzarre, le idee brillanti quando servono ed un terzo occhio da sfruttare per vedere al futuro. Si rammentano la sua venerazione per i draghi, i sogni guidati, gli outfit bizzarri, ed i potenti Incantesimi Vaticinanti, erroneamente ricordati come Ravvicinanti.

Curiosamente questo evento portò la casa dei Corvonero a creare l'Incantesimo Ravvicinante Admoveo e Abalieno.

Le Armonie Perdute che stonarono nel 2017 colpiscono duramente la mente del Professor Ryuzaki.

La sua connessione con Alan Verse, le continue sessioni di Legimanzia, l'ossessione con cui trascrisse i suoi pensieri nel diario, ruppero qualcosa nella mente del Professore che lo costrinsero a passare un po' di tempo al San Mungo. Ebbene sì, fino al San Mungo ci arrivò per i suoi agganci: la sera in cui crollò, la divisa cerulea che vestiva una giovane Igea, si materializzò subito e lo prelevò prima che cadesse a terra. Curioso è il fatto che non si sappia cosa abbia avuto: il coma, secondo le fonti più accreditate. Non si sa nemmeno quanto tempo abbia passato al San Mungo: i più parlano di un anno, molti credono che ci sia stato per pochi mesi. I registri dell'ospedale non presentano traccia. Il Professore si rimaniifestò a scuola alla fine della Mira Tempestas, come se la sconfitta di Alan Verse, avesse portato via quello che aveva bloccato la sua mente. Lui racconta in maniera vacua del San Mungo, del coma, ma anche di molte conversazioni e viaggi che non si capisce benecome sia riuscito a fare. Quello che è certo, è che a tornate sia stato un professore diverso: più taciturno e alienato, a volte disconnesso, a volte bizzarro o anche incomprensibile.

La sua tempra però è rimasta intatta ed ha riabbracciato la scuola ed i suoi rinnovati amici e colleghi assistendoli come Primo Stregone e Ministro Rituale. Continua a servire la scuola ed è come se le sue previsioni anticipassero gli eventi in maniera così accurata da poter essere definiti spoiler. Ciò che di buono può dare il Professor Ryuzaki lo dà, nel miglior modo che gli è concesso. Non è sempre facile ma possiamo incolpare i gorgosprizzi o Babbarabba. Gli studenti che gli vogliono bene ne sono testimoni e portatori di energia. Forse è proprio a loro che dovrete chiedere, per approfondire questa storia.